

## AMBIENTE

condividi

Al via il Consiglio dei ministri dell'Ambiente Ue che oggi e domani si confrontano sul pacchetto emissioni-energia

## Prestigiacomò a Lussemburgo "Il pacchetto sul clima va cambiato"

"Chiederemo una clausola di revisione, non siamo soli"

La Germania: "Bisogna chiudere entro dicembre"



Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò

**LUSSEMBURGO** - Il ministro all'Ambiente Stefania Prestigiacomò ha confermato, oggi a Lussemburgo a margine dei lavori del Consiglio dei ministri dell'Ambiente, che "chiederà ai partner europei una clausola di revisione" sulle misure di lotta ai gas ad effetto serra in Europa. Finalmente, ha ribadito, "si apre un negoziato, in cui noi non siamo soli".

La Germania invece va avanti decisa: "Non possiamo ritardare l'accordo" sul pacchetto clima, "bisogna chiudere entro dicembre", dice il ministro tedesco per l'Ambiente, Gabriel Sigmar, che però aggiunge: "occorre ricercare un equilibrio tra le industrie europee a forte utilizzo di energia e gli obiettivi sul clima".

Quelle di oggi e domani sono giornate cruciali per la politica europea sul clima: i ministri Ue si confrontano sul pacchetto clima-energia, che testimonia l'impegno dell'Europa a fare la propria parte nello sforzo di stabilizzazione dei cambiamenti climatici. Sul tavolo del Consiglio, il ministro Stefania Prestigiacomò pone la richiesta dell'Italia di un rinvio dell'entrata in vigore del pacchetto proposto dalla Commissione Ue per consentire un approfondimento dei costi effettivi per il sistema industriale dei tagli alle emissioni di CO<sub>2</sub>, giudicati più penalizzanti per l'industria italiana, rispetto a quelle di altri Paesi.

"Il pacchetto così com'è non è appropriato, è insostenibile e necessita di cambiamenti profondi" ha spiegato Prestigiacomò prima dell'inizio della riunione a Lussemburgo. L'Italia, quindi, chiederà una "clausola di revisione" dell'accordo, ribadendo al tempo stesso le proprie "buone intenzioni". Chiediamo modifiche, spiega il ministro, "e speriamo che vengano accolte". Proprio oggi il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è tornato a ribadire l'importanza di avere "la consapevolezza dei valori ambientali e naturali".

L'Italia è capofila dell'opposizione alla linea europea, che con l'obiettivo 20-20-20 punta sull'incremento dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. A fianco delle richieste di Roma di più tempo per approfondire il problema dei costi per la riduzione dell'anidride carbonica, ci sono Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia e Lituania.

Lo [scontro con Bruxelles è sulle cifre](#): l'Italia stima un costo per l'economia di 25 miliardi di euro l'anno per ridurre le emissioni di CO2, per Bruxelles invece il costo è tra 9 e 12 miliardi.

E mentre il governo italiano chiede un rilassamento del pacchetto sul clima, il Wwf lancia un nuovo allarme, chiedendo invece obiettivi ancora più ambiziosi per far fronte ai mutamenti climatici. La richiesta del Wwf alla Ue è di adottare target di riduzioni delle emissioni di almeno il 30 per cento (dieci per cento in più rispetto agli obiettivi Ue) entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990, una "riduzione da realizzare entro i confini dell'Europa invece che affidandosi pesantemente alle compensazioni per i progetti all'estero". Il rapporto del Wwf "Climate change: faster, stronger, sooner" (Cambiamento climatico: più veloce, più forte, più vicino) rivela che il riscaldamento globale sta avanzando ben oltre le previsioni fatte dall'IPCC (Comitato Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici) nel 2007.

(20 ottobre 2008) [Tutti gli articoli di ambiente](#)

[Scarica l'RSS con tutti gli aggiornamenti della sezione ambiente](#)

[Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold](#)

---

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006